



Presidente Nazionale: Angela Azara Imbesi 2 Pietre Blu
Governatrice Distretto 204: Patrizia Gentile Bergese Bogliolo PHF 2 Pietre Blu
Presidente I:W_ Torino 45° Parallelo 2 CARF: Mara Maiullari Francese

INNER WHEEL CLUB
TORINO 45° PARALLELO 2 CARF
DISTRETTO 204 ITALIA
INTERNATIONAL INNER WHEEL

2022  2023
BOLLETTINO N°295
GIUGNO 2023

Segretaria: Catherine Strumia Fredon

Addetta Stampa: Anna Vaccari Vietta



Giovanni Segantini



Claude Monet



Giovanni Lomi

Sabbia e spuma

di Kahlil Gibran

Per sempre camminerò su questi lidi,
Tra la sabbia e la spuma,
L'alta marea cancellerà le mie orme,
E il vento soffierà via la spuma.
Ma il mare e la spiaggia rimarranno
Per sempre.

Le isole fortunate

di Fernando Pessoa

*L'illusione della presenza di una voce nata tra il
suono delle onde porta a sentire una speranza
che ci rende sereni*

Quale voce giunge sul suono delle onde
che non è la voce del mare?
E' la voce di qualcuno che ci parla,
ma che, se ascoltiamo, tace,
perché si è ascoltato.

E solo se, mezzo addormentati,
senza sapere di udire, udiamo,
essa ci dice la speranza
cui, come un bambino
dormiente, dormendo sorridiamo.

Sono isole fortunate,
sono terre che non hanno sito,
ove il Re dimora aspettando.
Ma, se ci andiamo svegliando,
tace la voce, e c'è solo il mare.

Notte d'estate

di Garcia Lorca

Notte d'estate
L'acqua della fonte
suona il suo tamburo
d'argento.

Gli alberi
tèssono il vento



e i fiori lo tingono
di profumo.

Una ragnatela
immensa
fa della luna
una stella.

Meriggio pallido e assorto

di Eugenio Montale

Meriggio pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

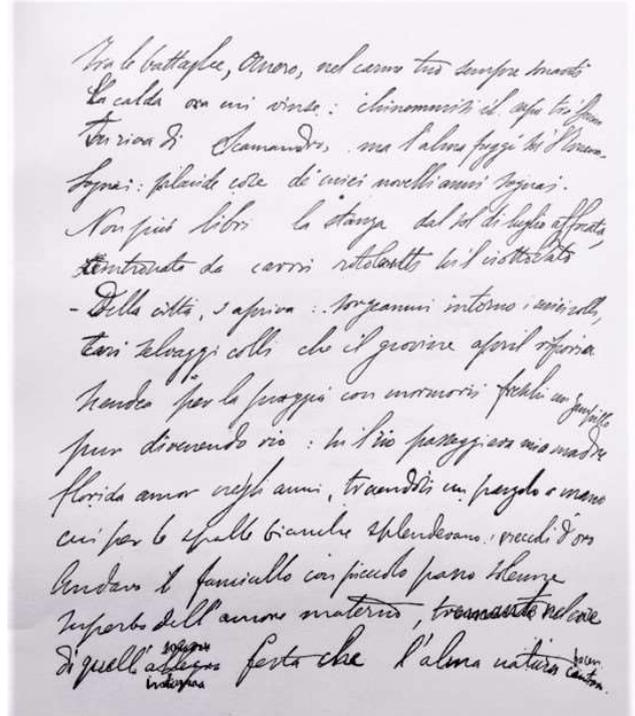
Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'e' tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguire una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Sogno d'estate

Tra le battaglie, Omero, nel carne tuo sempre sonanti
la calda ora mi vinse: chinommi il capo tra 'l sonno
in riva di Scamandro, ma il cor mi fuggì su 'l Tirreno.
Sognai, placide cose de' miei novelli anni sognai.
Non più libri: la stanza da 'l sole di luglio affocata,
rintronata da i carri rotolanti su 'l ciottolato
de la città, slargossi: sorgeanmi intorno i miei colli,
cari selvaggi colli che il giovane april rifioria.
Scendeva per la spiaggia con mormorii freschi un zampillo
pur divenendo rio: su 'l rio passeggiava mia madre
florida ancor ne gli anni, traendosi un pargolo a mano
cui per le spalle bianche splendevano i riccioli d'oro.
Andava il fanciulletto con piccolo passo di gloria,
superbo dell'amore materno, percosso nel core
da quella festa immensa che l'alma natura intonava.
Però che le campane sonavano su da 'l castello
annunziando Cristo tornante dimane a' suoi cieli;
e su le cime e al piano, per l'aure, pe' rami, per l'acque,
correa la melodia spiritale di primavera;
ed i peschi ed i meli tutti eran fior' bianchi e vermigli,
e fior' gialli e turchini ridea tutta l'erba al di sotto,
ed il trifoglio rosso vestiva i declivii de' prati,
e molli d'auree ginestre si paravano i colli,
e un'aura dolce movendo quei fiori e gli odori
veniva giù dal mare; nel mar quattro candide vele
andavano andavano cullandosi lente nel sole,
che mare e terra e cielo sfolgorante circonfondeva.
La giovine madre guardava beata nel sole.
Io guardava la madre, guardava pensoso il fratello,
questo che or giace lungi su 'l poggio d'Arno fiorito,
quella che dorme presso ne l'erma solenne Certosa;
pensoso e dubitoso s'ancora ei spirassero l'aure
o ritornasser pii del dolor mio da una plaga
ove tra note forme rivivono gli anni felici.
Passar le care imagini, disparvero lievi co 'l sonno.
Lauretta empieva intanto di gioia canora le stanze,
Bice china al telaio seguía cheta l'opra de l'ago.



IN AUTOGRAFO ... PER CHI SI DILETTA DI GRAFOLOGIA ...

PROSSIMI APPUNTAMENTI DI LUGLIO

Mercoledì 5 luglio – ore 18:30 - Casa Rayneri – Prima Assemblea 2023-24 del Club e apericena

ATTIVITA' SOCIALE SVOLTA

Lunedì 5 giugno – Turin Palace Hotel –Trentennale del club, passaggio consegne, ingresso nuova socia.

Lunedì 5 giugno nell'elegante Sala Mollino del Turin Palace Hotel abbiamo festeggiato ben tre eventi: il trentennale del club, il passaggio di consegne e la spillatura di una nuova giovane socia.

Gli interventi emozionati ed emozionanti della nostra Presidente Mara Francese, della socia fondatrice Gabriella Quirico e della Governatrice Patrizia Gentile hanno offerto uno spaccato significativo della lunga vita del club, al quale ciascuna ha dato e continuerà a dare il proprio apporto, testimoniando alle più giovani il significato dell'appartenenza all'I.W., così come hanno fatto e continuano a fare con convinzione e passione,



oltre alla Governatrice in carica Patrizia, le Past Governatrici Giovanna Cinotto e Barbara Milella, la Past Board Director nonché nostra Past President Luisa Vinciguerra, le Presidenti o loro rappresentanti degli altri 4 club torinesi,



dell'Ivrea e del Cuognè Canavese, nonché alcune nostre Past Presidenti, tutte affettuosamente presenti.

Hanno partecipato, quali Ospiti del club: Patrizia Gentile Bergese Bogliolo Governatrice D204; Barbara Milella past Governatrice 2019-2020 D204 e Presidente I.W. Torino; Bruna Mirone Past Presidente I.W. Torino Nord-Ovest in rappresentanza della Presidente Milly Torello; Anna Sagone Presidente I.W. Torino Europea; Maria Grazia Gontero I.W. Torino Castello; Marinella Faletto Foscale Segretaria I.W. Ivrea in rappresentanza della Presidente Federica Valli; Giovanna Cinotto Past Governatrice 2020-2021 D204 in rappresentanza della Presidente dell'I.W. Cuognè e Canavese Patrizia Rosboch; Luisa Vinciguerra Past Board Director 2013-2015 I.I.W. e Past Presidente I.W. Torino 45°PARALLELO 1995-1996; Maria Vagnone di Trofarello e di Celle Past President I.W. Torino 45° Parallelo 2002-2003 e 2013-2014; Elisabetta Cocito Past President I.W. Torino 45° Parallelo 2020-2021,

nonché le socie: Mariola Baiano con Gianmaria; Federica Belli con Massimo Amerio; Carla Bisio con Pierpaolo; Gabriella Bruzzone con Orazio; Onorina Cardani con Aldo; Maria Grazia Dalla Costa; Fedora Dealessi con Renato; Carla Fagnoni, Cristina Ferrero; Mara Francese Maiullari con Erasmo ed Edoardo, Carla Guazzotti con Enrico e gli amici Emilia e Benito Ventura; Magda Camilla Morra; Cristina Petrignani con Roberto; Elisabetta Pierotti con Angelo; Bruna Poli Dell'Anna con Giorgio; Gabriella Quirico con Mario; Alessandra Raineri, Maria Grazia Rapetti, Silvana Rayneri, Grazia Scalvini con Antonio, Catherine Strumia; Onorina Vacca; Marilù Vigliani con Antonio; oltre alla nuova socia Valentina Pensi Rossello



Con entusiasmo e gioia è stato quindi accolto l'invito della Presidente Mara a considerare come amica la giovane Valentina Pensi Rossello che, accompagnata dalla madrina Mariola Baiano, ha ricevuto da Mara il benvenuto come nuova socia e la spilla dalla stessa Governatrice.



Mara ha quindi riconfermato il suo impegno a servizio del club come Presidente anche del prossimo anno,

consegnando alla Governatrice il collare, subito reindossato, fra gli applausi festosi dei presenti.



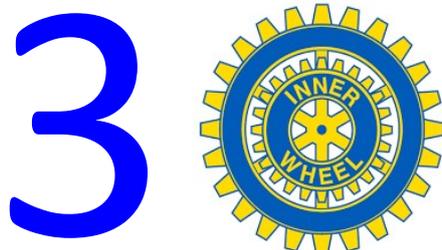
Orgogliose del percorso fatto sempre insieme, le socie hanno infine posato intorno alla torta del 30° compleanno del club, per il quale hanno ricevuto dalla Governatrice Patrizia la bella medaglia dell'anniversario, subito apposta sullo stendardo.





Applauditissimi i simpatici e bravi cantanti Marina Tosatto e Paolo Dolcet che si sono esibiti in un vasto repertorio di brani famosi, concludendo così la serata, mentre tutte ripensiamo a quanto bene riflettano la nostra realtà le parole della Socia fondatrice Gabriella e della “pluri” Presidente Mara.

Cristina Petrignani



Le parole della Socia fondatrice Gabriella

Care amiche, cari amici e soprattutto caro club

30 anni fa abbiamo iniziato insieme un cammino lungo e affascinante.

Siamo riuscite a costruire una solida struttura che si regge sull'intesa, l'amicizia e la perseveranza.

Abbiamo inteso il club come un posto sicuro in cui vivere momenti di orgoglio e di senso di appartenenza e dove avere il piacere di ritrovarci legate da un ideale del bene comune che sempre unisce e mai divide.

Ciascuna di noi ha dato secondo le proprie capacità e le proprie inclinazioni.

Nel tempo si sono avvicendate socie diverse e ciascuna ha apportato qualcosa di particolare.

È bello vedere l'entusiasmo di chi ha meno anni di club, un entusiasmo sincero che è di stimolo a chi ne fa parte da più tempo.

Impariamo dal tempo trascorso per guardare con fiducia al futuro certe che, adeguandoci ai tempi, raggiungeremo importanti traguardi sempre con il cuore sereno perché convinte di fare la cosa giusta.

Da soli si cammina in fretta, ma insieme si va lontano.

Le parole della Presidente Mara

Carissime Amiche,

mi ritengo una Presidente molto fortunata perché ho avuto il piacere in quest'anno Inner Wheel di partecipare, insieme a Voi, a momenti importanti per il nostro Club, carichi non solo di un forte impatto emotivo e di coinvolgimento, ma anche, e soprattutto, di un'ulteriore conferma dell'appartenenza alla nostra Associazione Inner Wheel.

Questa sera ho l'onore e il privilegio, oltre all'emozione, di celebrare con Voi, tre momenti importanti della nostra vita associativa:

- *Il compleanno del nostro Club, oggi compie 30 anni,*
- *La spillatura di una nuova e giovane socia,*
- *Il passaggio di Consegne.*

La spillatura di una nuova socia convalidando l'operato del passato, proietta il club nel futuro; per usare una metafora la giovane-nuova socia è il fiore di un albero che, alimentato dalla linfa vitale dell'albero stesso, germoglia, sboccia e genera un seme che replica la vita stessa dell'albero in aeternum. L'albero per vivere in aeternum deve avere delle radici sane, robuste, flessibili ad ogni terreno e adattabili a diversi climi: ecco queste radici sono le nostre Socie fondatrice, le socie che nel 1993 hanno dato i natali al nostro Club.

E grazie alla personalità, capacità, lavoro, tenacia, impegno, rettitudine, collaborazione, sacrificio, spirito di sorellanza e di amicizia di tutte le socie e le presidenti di questi anni, che questa sera noi tutte possiamo festeggiare i primi 30 anni del nostro Club.

Tutte le socie hanno fatto la storia di questi 30 anni: tutte mi avete insegnato lo spirito della condivisione, della partecipazione, dell'educazione civica e sociale, del sostegno ai più fragili, ai più bisognosi, ai meno fortunati, mi avete insegnato ad affrontare le situazioni più difficili con serenità e determinazione, con umiltà e sicurezza, con la mente e con il corpo, con l'impegno personale e, soprattutto, con la consapevolezza che insieme si possono raggiungere grandi obiettivi. L'insieme non è una semplice equazione matematica, ma è una risorsa forte, tenace, potente, che eleva alla massima potenza il gruppo e che, per questo, riesce a superare la realtà "de-finita". Mi avete insegnato che investire nei giovani e nella cultura è una carta vincente!

Voglio ringraziare e ricordare tutte le socie, perché con le loro attitudini e capacità, con il loro ingegno ed estro, hanno reso unici e indimenticabili questi 30 anni; le esperienze condivise hanno generato compattezza, amicizia, tanto da riflettersi in immagini positive all'esterno del gruppo, suscitando il desiderio di farne parte; prova ne è l'entrata in questo anno Inner Wheel di tre nuove socie, Federica, Valeria e Valentina, a cui auguro di sentirsi parte indispensabile e complementare di questa famiglia, nel rispetto delle norme fondamentali della nostra Associazione modulandole nella dinamicità del presente per poterle preservare nei cambiamenti del futuro.

La continuità del passato, attraversa il presente, per arrivare al futuro: il presente è l'impegno che le socie si assumono ogni giorno attraverso attività che coordinano insieme alla Presidente, che quest'anno Inner Wheel ha visto me come sovrintendente del Club. Un anno che ci ha visto protagoniste di service sociali e culturali, umanitari e di supporto; ne ricordo solo uno, il nostro service del cuore "Il Progetto Elisabetta", un progetto di inclusione per ragazzi e ragazze con disabilità cognitiva lieve-moderata, che fin dalla sua nascita, nel 2017, è stato sostenuto da tutte noi, tanto che dopo sei anni, oggi è il Progetto di eccellenza del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Torino. Voglio ancora ricordare il nostro Contatto con il club di Verona che ha sancito un'Amicizia che dura da moltissimi anni grazie a molte di Voi.

Come dicevo all'inizio mi considero una donna molto fortunata e soprattutto amata dalle amiche e socie del 45° Parallelo, tanto che mi riconfermano Presidente per l'anno Inner Wheel 2024. Grazie. Grazie amiche mie, spero di essere all'altezza delle aspettative del Club e di rispettare sempre la volontà dell'Associazione.

Concludo ringraziando di cuore tutte le amiche-socie, ciascuno di Voi ha contribuito alla realizzazione dei nostri progetti, ciascuna di Voi è stata fondamentale per la riuscita di un service, un evento, una conviviale, ma soprattutto grazie perché Noi siamo più che amiche, Noi siamo delle sorelle che si rispettano e si vogliono bene. Grazie ancora!!!

10 Giugno 2023 - Genova - Hotel Grand Hotel Savoia - Seconda Assemblea del Distretto 204

Sabato 10 giugno presso il Grand Hotel Savoia di Genova, si è tenuta la seconda assemblea distrettuale e il nostro club era rappresentato dalla delegata Mariola Baiano.

L'assemblea si è svolta alla presenza della Presidente Nazionale, Angela Azara, e della Rappresentante nazionale, Donatella Nicolich., che hanno relazionato sui progetti realizzati a livello nazionale ed internazionale.

Si sono poi susseguite le relazioni della Governatrice e delle componenti del CED, cui si rimanda.

L'impressione che la Vostra delegata ha avuto per la prima volta da anni è stata quella di un gruppo di lavoro affiatato, in armonia, e persino legato da un sentimento di affetto.

Dalle relazioni è apparsa l'assoluta trasparenza dell'attività e dei rapporti tra le componenti del CED senza i famosi "non detti" o riserve mentali, e con momenti di sentita commozione.

Nessuna polemica, nessun intervento di disturbo

Insomma una splendida assemblea che ha comunicato alle presenti i principi fondanti della nostra associazione: l'amicizia e la comprensione.

Grazie a Patrizia e grazie a tutte le componenti del CED per il lavoro svolto quest'anno, auguri alla nuova Governatrice Nika Marinello e alle nuove componenti del CED.

Mariola Baiano

Martedì 20 giugno 2023– "Sport Village di Collegno" – Fischio d'inizio del Progetto Elisabetta Partita Benefica tra Aia Collegno/Comune Collegno

Martedì 20 giugno, presso lo Sport Village di Collegno, dalle ore 18.00, si è tenuta la partita benefica tra la rappresentativa dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri) di Collegno e quella del Comune, capitanata dal sindaco uscente, dott. Francesco Casciano.

L'evento, organizzato in compartecipazione dalla sezione AIA di Collegno, dal club Inner Wheel 45°Parallelo e dallo Sport Village di Collegno, ha avuto come scopo la presentazione del progetto Elisabetta, promosso dalla nostra presidente Mara Francese, docente di Antropologia e Studi di genere, presso l'Università di Torino.

Dopo vari saluti e ringraziamenti, in *primis* del Presidente della Sezione Aia di Collegno, Gioacchino Annaloro che ha parlato della inclusività dei progetti della sezione da lui presieduta, la quale accoglie ragazzi anche con lievi disabilità e, successivamente, del vice presidente nazionale dell'Aia, dott. Alberto Zanoli che ha sottolineato l'impegno sportivo e sociale della associazione, per portare i ragazzi allo stesso livello, attraverso l'inclusione e la valorizzazione, è stato il turno della nostra presidente Mara, che ha illustrato nel dettaglio il progetto Elisabetta.

Detto importante progetto, è rivolto a giovani di entrambi i sessi, di età compresa tra i 19 ed i 25 anni, con disabilità cognitiva lieve-moderata, privi dei requisiti ministeriali minimi necessari per iscriversi a corsi di studi universitari, ma che hanno adempiuto all'obbligo scolastico.

Ai ragazzi, attraverso l'aiuto di loro coetanei, iscritti ai corsi di laurea magistrale, che svolgono la funzione di "tutor", viene offerta la possibilità di studiare e sostenere esami universitari, ma soprattutto viene offerta una possibilità di crescita personale, ed un coinvolgimento attivo, che si estende oltre i confini dello studio universitario.

Grazie al progetto Elisabetta, i 12 ragazzi che ne sono parte integrante, hanno la possibilità non solo di una crescita delle proprie nozioni basi, utili per affrontare la vita, ma soprattutto di acquisire una

maggior voglia di vivere, riuscendo, come dicevano gli antichi, a realizzare che, la malattia, è solo una parte con cui relazionarsi.

Dopo la consegna di alcune targhe e premi, tra cui in particolare quelli dell'Inner Wheel 45° Parallelo, si è disputata la partita tra le due rappresentative, con il calcio d'inizio da parte di un'emozionata Elisabetta Maiullari, a cui è intitolato il progetto, e sotto la direzione della terna arbitrale, capitanata da Edoardo Maiullari.

L'incontro, che si è svolto in un clima di amicizia e correttezza, con pochissimi interventi da parte dell'arbitro e dei suoi assistenti, ha vissuto diverse fasi.

Nel corso del primo tempo, anche grazie a pregevoli gesti tecnici, la partita sembrava decretare una facile vittoria della rappresentativa del Comune di Collegno, che si era portata sul 3-0.

Durante il secondo tempo, tuttavia, grazie anche al tifo sfrenato della curva dei calorosi tifosi della sezione Aia di Collegno, c'è stato un disperato e, quasi riuscito, tentativo di rimonta da parte della rappresentativa arbitrale che è arrivata a sfiorare la grande impresa, di rimonta dal 4-1, fallita anche a causa di un calcio di rigore che si è fermato sul palo, con un risultato finale di 4 a 3 a favore del Comune di Collegno..

La serata si è conclusa con calorosi saluti tra i presenti, tornati a casa con la gioia di aver partecipato ad un pomeriggio di festa, calore, ma soprattutto di amore verso un progetto, che guarda al futuro ed al bene dei giovani.

Si ringraziano per la partecipazione, anche il Sindaco di Collegno, dott. Francesco Casciano, nonché il dott. Alfredo Trentalange, storico esponente dell'AIA a livello sia locale che nazionale.

Maria Grazia Belardinelli





TUTTOSPORT Martedì 20 giugno 2023 **DILETTANTI**

Per l'iniziativa, che ha già coinvolto 12 studenti, in campo alle 18 arbitri e dilettanti

Il Progetto Elisabetta apre l'Università all'inclusione

Silvia Campanella

Inclusione, per alzarsi tutti insieme su gradini di vita migliore, ancor più ricchi di stimoli, motivazioni, obiettivi, cultura, gioia, soddisfazione, prospettive, dignità. E tutti possiamo dare una mano, oggi, partecipando all'evento benefico in programma alle 18 allo "Sport Village" di Collegno: una partita di calcio tra la rappresentativa della sezione locale dell'AIA, l'associazione degli arbitri di Collegno, e una selezione di calciatori militanti nelle società dilettantistiche della zona. Evento, patrocinato dalla Città e dall'AIA di Collegno, nonché dall'Inner Wheel Club di Torino 45° Parallelo, permetterà di raccogliere fondi per un meraviglioso progetto dagli intenti educativi e sociali, il "Progetto Elisabetta", volto all'inclusione di giovani con disabilità cognitiva lieve-moderata.

Proprio sulle ali degli splendidi valori dell'inclusività e grazie alla lungimiranza, all'impegno professionale e alla sensibilità del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino, già da due anni il "Progetto Elisabetta" sta prendendo piede e conseguendo chiari successi. Il progetto di Terza Missione, non prettamente didattico ma in primo luogo inclusivo, è stato creato dalla professoressa Mara Francesc, docente di Antropologia e Studi di Genere, sostenuto ed affiancato da un team di colleghi e studenti.

«Il nostro è un progetto rivolto a ragazze e ragazzi in età compresa tra i 19 e i 25 anni con disabilità cognitiva lieve-moderata, privi dei requisiti ministeriali minimi necessari per iscriversi a corsi di studi universitari. Studenti che hanno adempiuto all'obbligo scolastico e sperimentato l'inclusione con docenti di sostegno fino all'esame di Maturità ma privi del diploma - spiega la professoressa Francesc -. In autunno il progetto compirà il terzo anno di vita: 5 erano stati gli iscritti il primo anno, nel '21-'22. Dodici mesi dopo, 7». Già 12 le studentesse e gli studenti coinvolti, dunque, con ottimi risultati e generale soddisfazione. La frequenza ai corsi, di durata triennale, con "superamento" degli esami (da 2 a 4), permetterà il conseguimento di un attestato di frequenza/competenza.

«Abbiamo vari obiettivi: in primo luogo, promuovere l'acquisizione di nuove forme di autonomia da parte dei giovani con questa tipologia di disabilità cognitiva e formare una migliore sensibilità verso la comprensione e l'accoglienza dell'altro, del fragile, sia da parte di studentesse e studenti normodotati, coinvolti in veste di tutor, che della restante comunità studentesca».

A seguire come tutor le ragazze e i ragazzi iscritti al "Progetto Elisabetta" sono infatti studenti che hanno conseguito la laurea triennale e ora frequentano il biennio della Magistrale. «Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e sociali si realizza grazie alla frequenza alle lezioni e al colloquio-esame al termine del corso e all'abbattimento di stereotipi legati alla fragilità cognitiva. Il tempo successivo alla scuola superiore appare spesso povero di risorse e non in continuità con il "progetto di vita" precedente: il rischio di ulteriori perdite di capacità relazionali e di conoscenza può vanificare le esperienze pregresse, portando i ragazzi a disperdersi nel tempo vuoto, con il carico della fatica sulle spalle delle famiglie.

Al contrario, il "Progetto Elisabetta" si impegna a favorire l'iterativo triennale in un'attività lavorativa. Il Dipartimento si sta facendo carico di trovare sbocchi in musei e aziende del turismo. Stiamo collaborando con il Parco Arte Vivente di Torino di via Bruno. In futuro i nostri studenti fragili potranno svolgere un lavoro che tenga conto delle loro disabilità, ma anche delle loro accresciute competenze e qualità».

(Info: maria.francesc@unito.it)

MARA FRANCESC, docente di Antropologia e Studi di Genere all'Università di Torino, è l'ideatrice del "Progetto Elisabetta"

Un triennio di corsi con i compagni come tutor e poi l'accesso al mondo del lavoro

LA LOCATION
Collegno dove c

Una realtà che...
razioni. In tutti...
altà costruita da...
genita - anche...
- dal figlio, un...
over 50 che par...
pionato di calci...
giovani talenti...
le fila del sent...
minale del Terz...
diretto da Mar...
ciatore profes...
sivo (Serie C)...
Sport Vill...
un centro sp...
zione viene)...
il rapporto...
teo Veronesi...
di quanto...
fano, instat...
ragazzi e g...
nervazioni i...
a quello c...
mgia...-S...
tutto ciò è...
pletam...
spiega M...
quale riu...
leta Pop...
sperien...
tutto con...
ga per...
i tre ca...
nel 200...
-prob...
lizzari...
vuol...
tutta...
di cr...
grate...
(oltr

IL FISCIO D'INIZIO DEL PROGETTO ELISABETTA

MARTEDÌ 20 GIUGNO ORE 18:00 "SPORT VILLAGE" DI COLLEGNO

RAPPRESENTATIVA AIA COLLEGNO VS RAPPRESENTATIVA CITTÀ DI COLLEGNO

LA STAGIONE 2022-23

IL FISCIO D'INIZIO DEL PROGETTO ELISABETTA

MARTEDÌ 20 GIUGNO ORE 18:00 "SPORT VILLAGE" DI COLLEGNO

RAPPRESENTATIVA AIA COLLEGNO VS RAPPRESENTATIVA CITTÀ DI COLLEGNO

LA STAGIONE 2022-23

Dopo aver celebrato il trentennale del Club vogliamo rivivere i festeggiamenti relativi alle altre date che rappresentano le pietre miliari della sua vita.

13 Giugno 2003 . Villa Sassi – Passaggio delle consegne e festa del decennale

Così lo ricorda Maria Vagnone, come risulta dal Libro "Venti anni di storia del Club raccontati dalle Presidenti":

Il Decennale con il Service ed il Passaggio delle Consegne del nostro Club, celebrato venerdì 13 Giugno 2003 –a Villa Sassi, merita un cenno particolare. In interclub con il Rotary Padrino, abbiamo festeggiato una nostra fondamentale tappa, ricordando commosse le Autorità IIW e Rotariane in carica nel 1993 -Anno di Fondazione- ed ascoltando le parole toccanti di Mara Formica, Madrina insieme a Maria Grazia Simma del nostro IIW e di Gabriella Quirico, nostra prima Presidente, oltre naturalmente il discorso del Presidente Rotary Club Torino 45° Parallelo, Enrico Raiteri, ed il mio. E' seguito il Passaggio delle Consegne tra me e l'attesa Presidente incoming Maria Giulia Tappero. Ricordo dell'Evento, distribuito alle Signore presenti: una foglia di melograno, segnalibro in argento e simbolo di serenità e di prosperità.



La mia cocciutaggine con la gestione di Villa Sassi - molto refrattaria all'idea fino all'ultimo minuto - ci ha permesso di cenare all'aperto nel trionfo verde del parco (anche se tra me e me scommettevo con i fulmini di Zeus che nell'Anno, metaforicamente parlando, mi erano già piombati addosso in abbondanza e con i concreti, possibili temporali estivi). Ma ne valeva la pena, per l'Occasione del nostro Decennale! Ci avvolgeva l'oscurità luminosa della notte lieve rotta dal lampo suggestivo dei candelieri a cinque fiamme, portati come torce trionfali dalla doppia fila silenziosa e composta dei camerieri ad occhieggiare sui tavoli. Come lucciole in festa nel buio estivo. Una dimensione fuori dal tempo, mentre la realtà della gigantesca torta meringata ai frutti di bosco veniva circondata festosamente e con emozione quasi tattile dalle Presidenti presenti della nostra Storia, che soffiavano sulle 10 sottili candele rosse con l'esultante e caloroso sfondo musicale di "Happy Birthday Inner Wheel Torino 45° Parallelo!", per l'iniziativa di Gennaro Pisanti, Past Presidente del nostro Club Padrino ...

19 giugno 2013 – Passaggio delle consegne e festa per i Venti anni di vita insieme

Lo scorso 19 giugno è stato celebrato il Ventennale dell'Inner Wheel Torino 45° Parallelo PHF unitamente alla cerimonia del passaggio del Collare tra le Presidenti. Nella magnifica cornice del **Castello di Villar Dora**, la Presidente Cristina Petrignani ha passato il Collare alla Incoming Maria Vagnone di Trofarello e di Celle. La serata ha avuto inizio con un gustoso aperitivo preparato all'esterno sulla terrazza del castello, dove gli ospiti hanno potuto deliziarsi con la vista panoramica sulla Valle di Susa e la Sacra di San Michele



Dopo l'aperitivo, il momento della cena: ogni tavolo elegantemente apparecchiato riportava il nome di una Past President. In questo modo ciascun commensale è stato considerato e si è sentito un ospite di onore. I due tavoli, quello della Fondazione e quello del Ventennale, erano al centro



della Sala, come punto di partenza e punto di arrivo nella nostra Storia. La Presidente Cristina Petrignani ha riassunto la vita del Club e le sue attività: ogni invitato ha potuto portare a casa in ricordo della gradevole serata il Libro delle Interviste alle Past Presidenti, una rappresentazione grafica dei Service umanitari e culturali e un'opera realizzata e offerta dalla socia Paola Pellegrini che ben rappresenta lo spirito di "libertà" e di amicizia che unisce il club. Tra gli ospiti, oltre alle numerose Autorità

provenienti dagli altri club, la Governatrice del Distretto 204 Gianna Vacirca phf, il Presidente del R.C Padrino Fernando Mangia e il Prof. Pier Franco Quaglieni, nostro Socio Onorario. Nel corso della serata è stato dato il benvenuto a due nuove socie: Roberta Bixio e Maria Luisa Vigliani. Momenti di emozione, quando la Governatrice ha insignito il nostro Club della Medaglia Commemorativa per il Ventennale ed il Presidente R.C. Padrino ha conferito per la seconda volta nella nostra Storia l'onoreficenza PHF - innalzandoci così a Club Pietra Blu!- e ha donato un assegno di 1500 euro quali riconoscimenti per i lavori svolti e per dare un contributo ai nuovi service. Sempre emozionante il

passaggio del collare ed il discorso della Incoming Maria Vagnone di Trofarello e di Celle che pone l'attenzione sulla dinamicità e sul cambiamento. La serata si è conclusa con l'esibizione del gruppo dei coristi del Teatro Regio di Torino che hanno reso omaggio alla figura femminile descrivendone l'evoluzione attraverso la musica e le canzoni. Tutti molto commossi e soddisfatti per la serata: un grazie particolare al comitato organizzativo che ha lavorato da tempo, nell'ombra ed ininterrottamente per la sua realizzazione. Il lavoro e l'amore con cui ogni cosa è stata realizzata non sono passati inosservati. Grazie a Cristina, che termina il suo mandato caratterizzato dalla dinamicità e dallo spirito innovativo, ma con un occhio sempre attento al rispetto delle tradizioni. Un affettuoso in bocca al lupo a Maria che mette la sua esperienza al nostro servizio per accompagnarci in un altro viaggio. Venti di questi anni ancora ebuon viaggio a tutte !

Gabriella Carnazza

12 aprile 2018 – Circolo dei Lettori - Venticinquennale del Club – con evento culturale e service

Nella prestigiosa sede del Circolo dei Lettori si è dipanata una serata importante. Prima del ricco apericena si sono infatti festeggiati i venticinque anni del Club con un evento culturale che è anche service a beneficio dell'AIN Onlus, partner dell'Ospedale Infantile Regina Margherita: la presentazione del volume "L'albero di Hugo – *ragionando di cibo*" – titolo ispirato a Victor Hugo, copertina dono di Ugo Nespolo – da parte dell'autrice e nostra socia Elisabetta Cocito coadiuvata e stimolata dalla dott.ssa Monica Mercedes Costa, storica di cultura materiale. Elisabetta, ha reso possibile il service destinando i suoi diritti a favore dell'iniziativa.

Per commentare il libro prendo a prestito una parte del bel resoconto che l'illustre Prof. Pier Franco Quaglieni ha dedicato all'evento ed all'autrice, "*gastronoma colta, scrittrice e giornalista di talento ...*":

"Il libro non è una semplice antologia di scritti su temi gastronomici, ma offre al lettore motivi di riflessione non effimera, andando oltre i temi trattati. Si vede nell'Autrice l'autorevolezza di una Accademica italiana della cucina, in lei si sente che il magistero di Orio Vergani, fondatore dell'Accademia, è ben vivo e presente. Lascio al lettore di capire direttamente, leggendo il libro, il perché del titolo. Si parla di tanti argomenti: dalle erbe al recupero degli avanzi in cucina, dal panettone ai diversi ricettari, dalle diete alla miseria e nobiltà del cacio, dal wermouth alle minestre e alle merende, per passare alla pasta in Piemonte, alle nocciole, alle frattaglie insolite, ad un viaggio in Italia che ricorda quello di Soldati del 1957. Molto bello il ricordo di Amedeo Pettini, cuoco di Re e del popolo, un capitolo tutto, è il caso di dire, da gustare, come quello intitolato "A proposito di Eva" che rivela la personalità ironica e seducente della scrittrice. Una bella copertina di Ugo Nespolo completa un testo che tutti gli amanti della cultura del cibo e della buona tavola, ma anche delle buone maniere, dovrebbero leggere".

Dunque, care amiche dell'Inner, non perdetevi questa colta e "ghiotta" opportunità.

Anna Vaccari



20 giugno 2018 – Passaggio delle consegne e Festa del Venticinquennale del Club a Torre Valgorrera

“Meravigliosa perfezione”: ecco in sintesi la descrizione della festosa celebrazione del “nostro” venticinquennale organizzata dalla “nostra” Presidente.



Location splendida: un castello in cui Carla è di casa ma che per quasi tutti i partecipanti è stata una sorpresa gradevolissima; aperitivo *goloso* approntato nel grande prato, dove in capannelli ... ad assetto variabile, fra panchine e tavoli attrezzati, ci siamo intrattenuti in piacevole chiacchiericcio, anche con i tanti ospiti di altri Club con i quali è sempre gradevole incontrarsi e raccontarsi; poi la vera “serata di gala”, all’interno, nel grande spazio dedicato alla cena – antiche scuderie

sapientemente ristrutturata.

Dopo l’onore alle bandiere ed i saluti di rito, Carla ci ha introdotti all’intenso programma della serata iniziando con la presentazione della Prof. Paola Brusa, alla quale, per il suo progetto A.P.P.A., abbiamo destinato i proventi dell’ultimo nostro service. La Professoressa ci ha intrattenute brillantemente con il racconto delle attività dell’Associazione, che ha meritato il sentito apprezzamento che Carla ha espresso a nome di tutti, e ci ha successivamente inviata una relazione ancor più completa, che si trova allegata.



Durante la cena – squisita – Carla ha offerto alle signore un ricordo assai significativo, il “cuore di Casa Oz” come gradito omaggio e suo “service personale”

Al termine della cena Carla, con il suo discorso di fine mandato, ha catalizzato l’attenzione di tutti per l’intensità delle sue parole dalle quali traspariva evidente l’affetto per il nostro Club.

Dopo il sempre emozionante scambio



del collare, anche Marilù ha preso la parola per il suo primo discorso da Presidente, una Presidente un po’ commossa ed assai motivata che certamente non deluderà le nostre aspettative.

E dopo le parole delle Presidenti “di giornata” non poteva mancare, nella ricorrenza del venticinquennale, uno speciale saluto e ricordo del tempo trascorso da parte di Gabriella, Presidente *d’antan*, fra le fondatrici del Club e prima titolare del prestigioso incarico.

È infine “esplosa” la vera festa, con il trionfale ingresso (*dulcis in fundo!*) di una torta splendida – e squisita, come poi si è sperimentato – che, con tanto di logo Inner e tradizionale candela, ha ornato il set per le foto di rito: le due Presidenti, tutte le Past presenti, comprese le amiche che hanno lasciato il Club, e naturalmente tutte le socie.

La serata e l’annata innerina non potevano concludersi



in modo migliore, con i ringraziamenti a Carla per il suo riuscitissimo anno “tutto al femminile” e gli incoraggiamenti a Marilù per l’impegnativo mandato. A loro *in primis* ma anche a tutte le socie un grazie ed un augurio per il successo del nostro piccolo ma prezioso Club.

Anna Vaccari

AUGURI A

Marilù Vigliani (5/7)

BOLLETTINI RICEVUTI

Si ringraziano i Club che ci inviano i loro graditissimi bollettini

L'ANGOLO DEL FAI



Il ciclo affrescato da Giovanni Spanzotti: "Scene dell'infanzia morte e resurrezione di Gesù Cristo" (1485-1490)

Il capolavoro donato

Il 6 giugno scorso la Chiesa di S. Bernardino d'Ivrea è stata donata al FAI dalla Famiglia Olivetti. Il complesso ecclesiale ha al suo interno uno straordinario ciclo di affreschi risalenti al 1490 dipinti da Giovanni Martino Spanzotti, protagonista assoluto del Rinascimento.

La chiesa con l'attiguo convento fu acquistata nel 1907 da Camillo Olivetti. Nell'imponente tramezzo affrescato dallo Spanzotti, è narrata la "Storia della vita e della passione di Cristo": si tratta di una *biblia pauperum* costituita da un ciclo di venti scene sulle quali domina un imponente crocifisso che rappresenta il fulcro dell'intero ciclo.

L'edificio prima di passare al FAI era gestito dalla Fondazione Adriano Olivetti ed aperto al pubblico per eventi particolari.



Casa Macchi - Morazzone

▲ Varese, piccolo mondo borghese

Dopo quattro anni di restauro è stata aperta al pubblico Casa Macchi, dimora borghese a Morazzone, vicino a Varese: è un nuovo bene entrato a far parte del FAI, Fondo per l'ambiente italiano. La struttura, affacciata sulla piazza centrale del paese, accanto alla chiesa di S. Ambrogio, non vanta fasti architettonici nobiliari o aristocratici, ma rappresenta un microcosmo di quotidianità e una testimonianza preziosa di come si viveva nella provincia italiana fino a cinquant'anni fa, faicasamacchi.it

QUALCHE MOSTRA DA VEDERE



Fino al 3/9

Torino Il '700, secolo d'oro della Serenissima

Vivere a Venezia nel Settecento doveva essere un'esperienza unica e straordinaria. Finiti i successi legati alla politica internazionale e alla grande economia, la città lagunare puntò tutto sull'aspetto artistico, architettonico, culturale diventando epicentro delle produzioni intellettuali. I prodotti di lusso dell'epoca erano tutti realizzati a Venezia, dall'ebanisteria ai merletti, dalle vetrerie ai tessuti, ma anche le produzioni teatrali e musicali raggiunsero vette straordinarie in



ben 17 teatri, oltre a sale da concerto e i celebri "ridotti", spazi privati dove si esibiva anche l'orchestra tutta al femminile diretta da Antonio Vivaldi. La mostra allestita al Museo di arti decorative Accorsi-Ometto di Torino dal titolo *Venezia nel Settecento. Una città cosmopolita e il suo mito* propone, in otto aree tematiche, un'immersione in questo momento storico. Un viaggio che inizia dai simboli e architetture, prosegue con un approfondimento sui grandi maestri della pittura (sopra, *La macchia di cioccolato*, Bartolomeo Nazari, sotto, *Rinaldo e Armida*, Antonio Arrighi), e poi ancora gli arredi, la musica, la presenza ebraica in città, le porcellane fino alla fine di un secolo e di un'epoca e l'inevitabile declino. Un'esplorazione completa che fa intuire l'inevitabile stordimento che dovevano provare i viaggiatori del Grand Tour che arrivavano in città e ne rimanevano travolti, in una sindrome di passione e opulenza visiva unica al mondo.

Dove Museo di arti decorative Accorsi-Ometto, Torino / **Info** fondazioneaccorsi-ometto.it ★

Fino al 9/7

Torino Leonardo ai suoi tempi

Come si viveva all'epoca di Leonardo da Vinci? Prova a rispondere a questa domanda la mostra *Il genio e il suo tempo. A tu per tu con Leonardo* che, oltre a contestualizzare il momento storico del genio toscano, espone un nucleo di 13 suoi disegni che ne documentano la poliedricità.

Dove Biblioteca Reale / **Info** museireali.beniculturali.it ★

Fino al 24/9

Torino Obiettivo su Palermo

Cinque fotografi, cinque sguardi che hanno indagato le complessità del capoluogo siciliano tra gli anni '50 e i '90. Enzo Sellerio, Letizia Battaglia, Franco Zecchin, Fabio SgROI e Lia Pasqualino sono protagonisti di *Palermo mon amour*.

Dove Fondazione Merz / **Info** fondazionemerz.org

Fino al 10/9

Torino Viaggio nei territori della scultura

Sono 50 le opere esposte di 40 artisti diversi che ripercorrono quarant'anni di attività scultorea italiana per la mostra *Viaggio al termine della statuaria. Scultura italiana 1940-1980 dalle collezioni Gam*. Anni di cambiamenti e scosse stilistiche, di sperimentazioni e materiali diversi. Dalle declinazioni dell'informale ai nuovi soggetti fino all'arte povera, in un percorso di visita che è una lezione di storia dell'arte e della forma (ma anche di storia contemporanea) con i lavori di Sandro Cherchi e Pietro Consagra, Piero Gilardi (sotto, *Zuccaia*, 1966, opera in poliuretano espanso flessibile), Marino Marini e Giuseppe Penone e molti altri ancora.

Dove Gam / **Info** Tel. 011.4429518; gamtorino.it



ARTICOLO DEL MESE

LA BELLEZZA

Una presenza che rapisce ed esalta, un'immagine che prende il cuore

di Cercida (*)

Non trova posto nella maggior parte dei dizionari e manuali, antichi e moderni; solo qualche breve cenno, che non va al di là del suo essere *“qualcosa che piace”*. Eppure è una parola elegante, che raggruppa molte cose: armonia, perfezione formale, meraviglia, entusiasmo. L'uomo vibra al suo contatto, ne è come posseduto, e misterioso è l'accostamento fra la qualità di ciò che si guarda o si ascolta e la capacità di percezione del soggetto.

È bello, infatti, il corpo umano, quando le proporzioni sono giudicate ideali; e l'oggetto è ugualmente considerato bello, se non gli mancano alcune qualità. È bello il creato, l'amore che associa la conquista e la sottomissione, la seduzione e la dedizione, il desiderio di possedere e quello di perdersi nell'altro, l'amicizia che porta con sé la scelta, lo scambio, l'uguaglianza, l'onestà, che da prova di integrità e mantiene le promesse e la disponibilità autentica. La *“Bellezza”* è uno degli attributi divini, celebra la comunione e la pienezza dell'amore, introduce nell'interiorità.

Tuttavia la bellezza non si lascia mai possedere: *“basta un attimo perché un viso si scolpisca nella mente per sempre..., ma è strano il desiderio di possesso che esso suscita”*. Adempie tuttavia ad una funzione insostituibile, aprendo la mente all'intuizione della profondità e conferendo al nostro agire una dimensione più completa.

Sul piano umano la *“Bellezza”* si trova nella tenerezza dei sentimenti e si esprime in un rapporto mite e delicato con gli altri, in un grembo in attesa di germogliare per dare nuova vita, nella beatitudine di un linguaggio sereno e terapeutico in grado di ricomporre amicizie, rivalità, dissensi tra le mille e mille imprecisioni, che affiancano e guastano la vita di tutti i giorni.

Il Cristianesimo pone la *“Bellezza”* come immagine della reciprocità verso l'altro, verso colui che, uguale o diverso che sia, nei sentimenti e negli ideali, nella qualità del rapporto gerarchico che si esercita o si subisce, rappresenta il nostro simile, quel *“prossimo”* messo sul nostro stesso cammino terreno.

Spetta ai Greci il merito grandissimo di avere conciliato la seduzione della *“Bellezza”* ed il rigore del *“Bene”*: sono stati i primi a formulare un sistema completo di virtù e la visione d'immagine dell'amore alla vita all'interno del comunicare e del fare tutto ciò in cui l'uomo opera.

L'immagine della bellezza corrisponde all'armonia presente nel volto dell'uomo, che crede in se stesso anche quando tutti dubitano delle sue forze. L'equilibrio, cioè, di colui che incontra *“il trionfo e il disastro”* e li tratta in ugual modo e alla fine affronta il rischio più forte della vita: quello di amare come se non fosse mai stato ferito.

(*) Cercida è il nome di un poeta dell'ultimo periodo ellenistica. Ora è lo pseudonimo di un noto dirigente d'azienda nostro concittadino che non desidera rivelarsi

IL RACCONTO

Due fette di focaccia di Margherita Oggero

L'inverno, soprattutto, non finiva mai. Le giornate corte, la luce grigia anche a mezzogiorno, il freddo dietro alle finestre. L'autunno passava più svelto perché c'erano i compagni da rivedere e la primavera era tutta un'attesa, mentre le prozie delle medie snocciolavano stanche il loro sapere e si lamentavano che la classe non s'impegnava e poteva fare di più. Poi finalmente arrivava giugno e verso il quindici si partiva per il mare. A essere contenta era tutta la famiglia: suo padre che poteva

fare i giochi di letto con Assuntina senza dover ogni volta inventare straordinari sul lavoro o altre balle altrettanto poco credibili e infatti non credute; sua madre perché se lo levava di torno e non era obbligata a sopportare le proteste sul disordine della casa e le balle adulterine; suo fratello perché poteva scatenarsi a tampinare le ragazze. Per lei, Carla, i due mesi e mezzo al mare erano libertà e felicità assolute, da starci attenta ad assaporarle minuto per minuto, da rinviare il sonno che gliene rubava di notte la consapevolezza. Quell'alloggetto al piano terra di una vecchia casa di Pietra Ligure era arrivato inaspettato: lo zio Ernesto si era incavolato col nipote preferito (quello che si era sempre occupato di lui, per affetto o per calcolo), aveva cambiato il testamento coll'idea probabilmente di cambiarlo poi di nuovo, e invece no, perché gli era preso un colpo apoplettico e ci era rimasto secco. Testamento olografo, controfirmato dai due vicini di stanza della casa di riposo e, per strafare, anche dalla direttrice: tutto in regola, il cugino diseredato c'era rimasto di stucco (di merda, per la verità), ma non aveva potuto farci niente. Per i quattro Gariglio, invece, una manna. La mamma in spiaggia compariva di rado: passava le giornate nel cortiletto fresco a fare le parole crociate o a leggere le riviste con le storie dei Vip, oppure al bar sulla piazza a guardare il passeggio e ad ascoltare le ricette di cucina delle amiche che si era fatta lì. Ricette che non provava mai a mettere in pratica, perché d'estate va benissimo la carne in scatola bella fresca di frigo, col contorno di pomodori o di insalata, e poi per fortuna c'è la pizza, che Mauro e soprattutto Carla ci vivrebbe senza chiedere altro. Quella che Iside chiamava pizza, pizza non era ma focaccia, qualche volta con le cipolle e qualche volta senza: Carla al mattino passava dal fornaio nel vicolo e ne comprava due porzioni, scegliendo sempre quelle cotte ai lati della teglia, perché avevano i bordi croccanti e il cuore morbido. La focaccia del fornaio Berruti era per lei una delle cose più belle dell'estate, con il suo impasto ben lievitato e il profumo d'olio d'oliva e sale grosso, con le cipolle, quando c'erano, mai bruciate ma biondine e trasparenti. La mamma, a casa, non si dava pensiero, perché i ragazzi sapevano cavarsela da soli, nuotavano benissimo e in spiaggia a sorvegliarli c'era il bagnino, che la mancia che gli dava a ogni inizio e fine stagione era pur giusto che se la guadagnasse. Carla non aveva fatto grande amicizia con le ragazze della sua età: le bastava nuotare, prendere il sole, ributtarsi in acqua e, verso mezzogiorno, al riparo dell'ombrellone, sbocconcellare lentamente la focaccia, nell'attesa che Mauro tornasse dai suoi giri per andare a casa insieme. Poi, una domenica in spiaggia era comparso Richi, in ragazzo nuovo, alto, bello, capelli mori e occhi chiari. Sui sedici anni, con una delle prime tavole da surf che tutti i coetanei maschi invidiavano e gli chiedevano invano di imprestare, mentre le femmine si facevano avanti a turno per parlargli, per fare il bagno con lui, per stenderglisi accanto a prendere il sole. Carla invece non osava esporsi, si limitava a fantasticare, lo seguiva con gli occhi sperando prima o poi di agganciare il suo sguardo e intanto pensava che la cosa nuova che stava provando, la spossatezza mista all'ansia e alla voglia di piangere, doveva essere ciò che tutti chiamano amore. E finalmente un mattino sul tardi lui, Richi, passandole davanti la guardò. Lei, Carla, si stava leccando le dita dopo aver finito la focaccia e quello che lesse in quello sguardo gliene avvelenò per sempre il sapore.

AMARCORD

Riprendiamo ancora il filo dell' "ospitalità"

Venerdì 18 Maggio 2012 - Ospiti di Silvana Rayneri "Portateco" delle Socie per i 19 Anni del nostro Club.

In occasione del nostro Compleanno è stato realizzato il service in favore di "Infiniti Mondi", il Gruppo impegnato a salvare dal dramma della fame i bambini in territorio albanese, che ancora oggi tentano di sopravvivere nutrendosi di quanto riescono a recuperare dalla spazzatura.

Il nostro club ha festeggiato il suo 19° compleanno nella splendida casa di Silvana Rayneri che con la sua ormai nota ospitalità ha accolto socie e mariti.



Si è evidenziato lo spirito dell'amicizia che aleggia da sempre nel club con un "portateco" ove ogni socia ha contribuito con deliziosi piatti ai festeggiamenti. Tutte ottime cuoche le socie! Spettacolare la torta del compleanno, opera della figlia di Carla Guazzotti, tradizione di perfette "culinary -arts" delle donne Guazzotti, che lasciava senza fiato. Alla sua vista tutti abbiamo applaudito e ed un corale oh che spettacolo sublime si è sentito echeggiare fra i secolari alberi della nostra ospite.

Il sole ha premiato Silvana e tutte noi facendoci godere delle meraviglie in fiore che ci circondavano.

Un attimo di commozione al momento del soffio sulla

candelina da parte delle presidente in carica Gabriella e della futura presidente Cristina, una continuità che già ci vede impegnate nella futura vita del Club!

Club che tutte amiamo molto, Club in cui si ritrovano, nello spirito proprio dell'IW, donne che hanno abbracciato ideali e che hanno oramai consolidato la VERA AMICIZIA!

La festa di compleanno è stata anche un momento di service del club rivolto alla onlus Infiniti Mondi ed a tale proposito abbiamo molto apprezzato la descrizione di tale organizzazione che opera in Albania dalla voce della nipote di Silvana, la dottoressa Chiara Castiglione che con passione e massima dedizione da anni dedica gran parte del suo tempo a codesta opera di cooperazione internazionale e di intercultura. Complimenti anche al dott Andrea Manenti ed alla dottoressa Michela Rayneri, rispettivamente genero e figliola di Silvana che danno il loro supporto alla cugina!!

E' stata una festa Inner Wheel di compleanno di un club o è stata qualcosa di più?

Sì! E' stata qualcosa di più.

È stata una festa "in famiglia"!!!

Buon compleanno amato Torino 45° Parallelo, *semper ad maiora*!!

Questo è l'augurio di tutte noi socie!!



Carla Bisio

30 maggio 2017 - Salotto letterario con Maria Carla Fruttero

Casa Rayneri ha ospitato il Salotto Letterario con Maria Carla Fruttero e il suo ultimo libro "La mia vita con papà" – organizzato da Gabriella Carnazza .

E' intervenuta la giornalista Antonella Mariotti, redattrice de La Stampa, che ci omaggia di questo articolo.

A Casa Rayneri Maria Carla Fruttero

Ci sono ricordi che è bene mettere nero su bianco, ci sono ricordi che bisogna scrivere perché sono personali ma non solo nostri. Così Maria Carla Fruttero, Carlotta, ha scavato nella sua memoria, ha cercato nella sua casa e tra le carte di suo padre per regalarci di lui non solo lo scrittore ma l'uomo. L'abbiamo incontrata nella splendida cornice di casa Rayneri, dove la padrona di casa Silvana aveva invitato molti di quei torinesi che ricordavano lo scrittore e i suoi libri che raccontano storie "universali", che però potevano abitare solo tra Piazza Vittorio, il Quadrilatero e il Po.

"Dopo la morte di papà non credevo avrei mai scritto, poi però è sembrata quasi una richiesta da chi lo amava, dai quanti lo avevano letto e ho pensato che l'unico modo per superare quel grande vuoto che aveva lasciato in me fosse proprio scrivere la mia vita con lui". Così Carlotta Fruttero ha iniziato a ripercorrere quelle settimane di ricerca, nella memoria e "nella sua casa dove ho trovato scatoloni di carte, le lettere che mi scriveva, il diario che teneva per la nascita dei mie figli".

A maggio l'incarico da Mondadori. "Sono stati momenti intensi e difficili. Mi sentivo impreparata e poi quando ho iniziato a scrivere è diventato tutto naturale e spontaneo". Così il libro racconta di quel padre accorto, ma anche un po' ingombrante durante la scuola. "Dovevo per forza essere la più brava – ha raccontato Carlotta – e io di studiare mica ne avevo tanta voglia. Mi aveva costretto a leggere Guerra e pace a 14 anni...." sorride mentre l'accento delle sue parole vira verso la Toscana, dove con la famiglia abita ormai da molti anni. "Ho chiesto a lui molte volte di aiutarmi – sorride – ricordo quando mi scrisse una relazione, e la professoressa non mi diede per niente un bel voto". La vita in casa Fruttero dall'infanzia per Carlotta e la sorella trascorre con Italo Calvino che racconta loro le favole. "Per noi però era tutto leggero – ha detto – perché per noi Italo era semplicemente un amico di papà. Così come tanti personaggi della cultura e personaggi famosi, ma la bellezza era che per noi erano solo amici di famiglia". Come lo sceneggiatore Furio Scarpelli: "Ho capito solo dopo anni chi era....., per me era solo uno degli amici più divertenti di papà che frequentava la nostra casa".

Degli anni in famiglia tra Torino e Roccamare (dove si è spento lo scrittore a gennaio del 2012), Carlotta rievoca anche un Fruttero divertente e ironico, che scrive in giardino e per non essere disturbato dai bambini ancora troppo piccoli per capire il suo desiderio di concentrazione, "e così aveva escogitato un sistema – ha raccontato l'autrice – metteva un cappello, se lo indossava non potevamo neanche parlargli". Poi gli anni dell'università e la vita in Germania per un anno a "vendere gerani in una serra tutto il giorno con gli stivali nell'acqua, per affrancarmi dalla mia famiglia e diventare capace a vivere da sola".

E il ritorno in famiglia il matrimonio e i figli, nipotini per i quali Fruttero è stato un nonno premuroso e orgoglioso, tanto da scrivere un diario sulla nascita e i primi anni dei piccoli. Carteggi che sono compresi nel libro, come tanti documenti fotografati.

La vita per Carlotta diventa una simbiosi con il padre, fino all'ultimo libro, quello scritto da solo senza l'amico e collega di sempre. "Temevo quel libro non uscisse mai. Ero preoccupata per papà".

E ancora scampoli di vita, del nuovo compagno di Carlotta e della “prova di convivenza genero-suocero” per una settimana di lavoro intenso proprio per l’ultimo romanzo “Mutandine di chiffon”.

La serata si è poi conclusa in parte anche nel parco della villa, graziati dalla pioggia, almeno per una sera gli ospiti hanno poi ancora chiacchierato con l’autrice e mangiato un ottimo buffet.

Antonella Mariotti



Domenica 10 ottobre 2004– Gita al Sacro Monte di Varallo e al lago d’Orta

Sotto un cielo severo e per nulla promettente ma sostenute dall’affettuoso legame dello spirito innerino, arricchito dalla presenza della Presidente e della segretaria del Club Valsesia PHF, si è svolta una bella gita al lago d’Orta e al Sacro Monte di Varallo Sesia che, a far data dal prossimo 14 ottobre sarà un’ulteriore gemma del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO.



Il Sacro Monte, ai cui piedi scorre rapido il Mastallone, appare in alto, incoronato da una chiostra di bei monti erti e selvosi, immerso come un Tempio in un paesaggio vegetale che asseconda le finalità religiose ed artistiche per le quali è stato creato e ove il verde crea ambiti raccolti, invitanti alla meditazione ed al raccoglimento.

Per ripide e a volte disagevoli strade, irte di ciotoli sporgenti, levigati dal tempo e dal passaggio di tanti “pellegrini”, si srotola, in un complesso monumentale di grande valore artistico e storico, un susseguirsi di quarantaquattro cappelle, itinerario obbligato che ripercorre a tappe la vita di Gesù.

Si contemplan plastici quadri scenografici con sculture policrome, di altezza naturale, in legno, terracotta, cera soffiata, cartapesta, dipinte e dotate di una spettacolarità mistica e drammatica sullo sfondo di affreschi stupendi raffiguranti le Stazioni della Via Crucis. E’ una rappresentazione toponomastica di Gerusalemme, voluta da un francescano lombardo, Bernardino Caimi, che per breve tempo fu guardiano vicario del Sacro Sepolcro, a beneficio di coloro che

mai avrebbero potuto visitare i Luoghi Santi.

L'idea nacque dalla sentitissima esigenza di riaffermare i valori ed i messaggi della Chiesa Cattolica, messi in discussione dalla Riforma Protestante.

L'opera venne affidata al massimo artista del tempo in Piemonte, Gaudenzio Ferrari (Valduggia 1475-Milano 1546).

Architetto, scultore, pittore, fu artista di considerevole forza ed individualità e la sua più fine e alta realizzazione è la Cappella della Crocifissione, completamento della grande opera valesiana.

Dopo un periodo di stasi, alla fine del 1500 ed in piena Controriforma, con l'incoraggiamento di S. Carlo Borromeo ed il sostegno di nobili famiglie, l'opera venne completata da vari artisti come Galeazzo Alessi, Antonio D'Enrico detto "il Tanzio" di Varallo, unitamente ad una miriade di artisti minori che diedero vita ad un'opera capace di suscitare sentimenti da sempre e per sempre presenti nel cuore degli uomini.



L'Assunzione in Cielo della Madonna, madre del Redentore, a conclusione dell'itinerario, si contempla nella grandiosa cupola della Basilica, ricca di altari dai marmi pregiati.

Ancora un'occhiata al bosco di castagni, di faggi cui si mescolano l'ulivo, il calicanto, il fiore della passione, lo spino e l'albero di Giuda, la palma della fortuna, l'arancio messicano, l'albero del tulipani, il ginko, il guaiaco del Brasile, le siepi di bosso ed ecco l'ultima bellissima testimonianza della forza narratrice di Gaudenzio Ferrari nella Chiesa francescana di Santa Maria delle Grazie (1486-1493): su una grande parete di ventun quadri si narra la nascita, la vita e la morte del Redentore, quasi in una sintesi del Sacro Monte, con soluzioni cromatiche plastiche di grandissima importanza soprattutto perché prodotta nella piena maturità dell'artista, allorquando i suoi interessi (superati i forti legami con gli schemi pittorici d'altri autori con cui era venuto in contatto in Umbria e a Roma tra il 1508 e 1509 a seguito del maestro Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino) si aprirono sull'arte nordica il cui influsso è evidente nell'espressionismo accentuato dei volti e nella maggior suggestione dei notturni.

Una sosta benefica e ristoratrice ha rallegrato gli animi e...la gola al "Ghiottone" di Vocca, ove l'accurato servizio si è sposato ad un menù tipicamente valesiano.

Con una deliziosa fetta di torta alle nocciole, ammantata di morbida cioccolata e gustata nell'intimità di un'accogliente cioccolateria in un piccolo palazzotto, la giornata si è conclusa a Orta che, pur sotto un cielo imbronciato, a dirla alla Piero Chiara ci è apparsa "... come acquerello di Dio, dipinta sopra un fondale di seta, col suo Monte Sacro alle spalle... e davanti l'isola di San Giulio, simile all'aereo purgatorio dantesco, esitante fra acqua e cielo".

Liliana Salomone

Mercoledì 20 ottobre 2004 - Circolo Amma-

Conferenza della Dott.ssa Carla F. Gütermann: "Il villaggio Leumann - Imprenditori illuminati nella Torino Liberty."

La nostra conviviale, aperta a mariti ed ospiti, è arricchita dalla presenza di una relatrice particolarmente apprezzata; la dott.ssa Carla Gütermann, laureata in lingue orientali, specializzata al Cairo, già responsabile in Seat per le Immagini d'Arte sugli Elenchi Telefonici d'Italia. La sua conversazione non si riferisce alle sue competenze specifiche, ma ci porta invece a conoscere la sua "speciale famiglia d'origine nota per la sua particolare illuminata imprenditorialità". Discende infatti

dai Leumann e proprio la vita, le attività industriali e soprattutto benefiche dei suoi predecessori sono argomento della serata.

Imboccando corso Francia, all'altezza di Collegno, si coglie un colpo d'occhio singolare: un complesso di 42 villini in stile liberty realizzato tra il 1882 ed il 1914 dall'architetto Piero Fenoglio su indicazione dell'illuminato imprenditore Napoleone Leumann.

La famiglia Leumann, di origine svizzera, nel 1831 si sposta a Voghera, dove Isacco Leumann rileva una tessitura diventando il capostipite di una dinastia di capitani d'industria. Il figlio Napoleone sposa Amalia Cerruti, che data la posizione del padre, gli permette di avere contatti con l'alta finanza.

Da Voghera, città prevalentemente agricola, nel 1864 Isacco si sposta a Torino, dove agli imprenditori venivano prospettate particolari agevolazioni. Acquista un grandissimo appezzamento a Collegno ed inizia la costruzione dello stabilimento e del villaggio per gli operai; dato l'impegno sociale che lo caratterizza, fa sì che venga realizzata un'opera funzionale non solo agli interessi della produzione ma anche al benessere degli uomini che ad essa si dedicano. Nel 1887 gli succede il figlio Napoleone che riuscirà a guadagnarsi importanti fasce di mercato tanto da ottenere la Legion d'Onore come miglior produttore europeo di stoffe. Per il suo spirito filantropico sarà premiato da Giovanni Giolitti, che visita il villaggio.

I suoi intenti vengono appoggiati dalla famiglia, in particolare dalla moglie Amalia; associare il lavoro alla beneficenza diventa lo scopo della loro vita. Napoleone pensa al benessere fisico e morale dei dipendenti (che in tali condizioni si impegnano anche meglio sul lavoro) e all'istruzione dei loro figli. Nella Borgata Leumann, oltre alle villette in stile art nouveau che ospitano le maestranze - intersecate da vialetti ed aiuole fiorite e dotate di orto perché l'operaio possa conservare le abitudini tipiche del mondo contadino da cui proviene - sorgono la chiesa (splendido esempio di liberty), la scuola elementare, la scuola serale, la scuola "della massaia", l'ambulatorio, i bagni pubblici, il refettorio, la biblioteca, la palestra, il lavatoio, il convitto per le giovani operaie forestiere, la "stazionetta", l'ufficio postale, il teatro, il cinematografo e l'acquedotto comunale di Collegno. Altra opera significativa, ma fuori dal villaggio, è la Casa del Sole, nata per arginare il dilagare della tubercolosi. Sempre a suo carico istituisce le colonie di Loano e Gressoney. Napoleone si spegne nel 1930.

Scompare con lui una figura di grande umanità, un grande industriale dagli speciali tratti "socialisti" che all'invito reale a prendere la cittadinanza italiana, a convertirsi al cattolicesimo - lui protestante - , ad ottenere un titolo nobiliare e la nomina a senatore a vita, ringrazia e rifiuta.

Dopo le traversie della guerra, nel 1951 l'impresa, condotta dai figli, è in piena espansione e si trasforma in SpA. Seguono anni di grandi profitti ottenuti sia sul mercato italiano che su quello estero. Ma la concorrenza si fa agguerrita, i paesi del terzo mondo producono tessuti a costi minori: la crisi è alle porte. Nel 1972 la Leumann cessa l'attività.

Attualmente in alcune strutture dell'antico opificio si svolge l'attività di tintoria e finissaggio di tessuti di cotone e lino, con a capo un pronipote di Napoleone.

Dal 1972 il Villaggio Leumann è sotto il vincolo dei Beni Culturali; la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Collegno e note Istituzioni hanno contribuito a restaurare parte del complesso edilizio, che resta significativa testimonianza di un periodo storico e dell'esperienza di una stirpe di imprenditori illuminati.

Alla conferenza è seguita una proiezione di diapositive che illustrano i personaggi e le loro opere.



nontiscordardime

Care amiche,

l'anno sociale volge al termine, "la ruota gira" ed abbiamo già vissuto il passaggio delle consegne ... da Mara a Mara, che è così alla sua terza presidenza ed io passerò la penna nelle ottime mani di Onorina V.

Circostanze imprevedibili mi hanno costretta a svolgere il mio piccolo impegno a distanza; ringrazio Cristina P. e Gabriella Q. che sono state fondamentali, con Mara e Catherine per la stesura del bollettino e Gian Franco per l'indispensabile aiuto nella mia atavica impari lotta con i segreti del computer.

Devo ammettere che, se da un lato mi sembra più "leggera" per non aver più il mio compito di "scrivana", dall'altro provo un lieve rimpianto, soprattutto perché trasmettendovi ogni mese queste pagine mi sembrava di "venirvi a trovare" e di rimanere un po' accanto a voi, presente anche silenziosa (... una volta tanto!).

So che alcune per mancanza di tempo, sempe più tiranno, si saranno limitate a dare un'occhiata, ma so anche hanno letto tutto con curiosità ed interesse, specie per la rubrica "amarcord" inserita in occasione del nostro trentennale.

A tutte: grazie! Vi auguro una serena estate

Anna

